Anno XXXVIII — Mercoledì 14 Settembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 223

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'oro dell'Eritrea

Sua Eccellenza il governatore dell'Eritrea, un uomo che sa il giuoco ma non l'insegna, a proposito delle diffidenze sorte per i famosi filoni auriferi, parlando l'altro ieri con un giornalista, se la prese cogli italiani, che egli chiamò un popolo di umoristi, che metton tutto in ridicolo. Ed aggiunse che appunto le risate, gli epigrammi, scoppiati come razzi di fuochi d'artificio alla prima notizia delle ricchezze nascoste nelle viscere dell'Eritrea, furon causa che le pratiche con una Società inglese, che già erano a buon punto, andassero a monte.

Guardate un po' le combinazioni! Agli agenti della Società qualcuno (i guastamestieri non mancano mai) mise sotto gli occhi una corrispondenza dall'Eritrea ad un giornale di Milano, nella quale erano espressi dei dubbi sull'esistenza del prezioso metallo.

Apriti, o terra, anzi rinchiuditi! Gli agenti, che pure — al momento che le trattative erano a buon punto — dovevano essere convinti che l'oro non era una fiaba — scattarono come ragazzi bizzosi e non ne vollero più sapere.

Sono cose..... che sembran cose, diceva bene ieri un collega milanese, e davvero ci vuole una gran dose di buona volontà per crederle, anche se è l'on. Martini che ce le viene a dire.

I radicali battuti a Messina

Roma, 13. — A Messina la lista liberale monarchica ha ottenuto nelle elezioni amministrative di domenica un completo trionfo.

Tutti i capi dei vari gruppi dei partiti estremi sono stati inesorabilmente battuti. Anche i fratelli Fulci sono appena entrati nella minoranza.

E' questo un indice della parabola discendente d'un radicalismo locale che non era se non la fazione audace e senza scrupoli di due ambiziosi uomini politici, che si credevano padroni della città.

La cittadinanza è esultante per la vittoria chè è venuta a distruggere la politica di una consorteria che da tempo imperava.

Ancora lo scoppio sulla "Marco Polo,,

Un comunicato ufficioso

nega che le polveri fossero avariate

Roma, 13. — Il Ministero della Marina comunica all'Agenzia *Stefani*: La carica da cannone da 152 mill. causa del disgraziato accidente verificatosi sul *Marco Polo*, appartiene a un lotto di cariche che fu sottoposto, alla accettazione, alle prove e collaudo prescritti nonchè alle prove di stabilità che si ripetono periodicamente per l'accertamento del buono stato di conservazione. L'ultima prova alle cariche cui appartengono quelle del *Marco Polo* fu eseguita nella polveriera di Capo Miseno il 10 novembre 1903 e dette risultato ottimo.

Certo è che: 1. l'esplosivo medesimo fu sottoposto ad ogni serie di prolungati esperimenti e alle più svariate temperature comprese quelle altissime prima di adottarlo; 2. è da oltre quattro anni in servizio sulle Regie navi senza che siasi lamentato mai il benchè minimo inconveniente; 3. le prove periodiche prescritte furono sempre scrupolosamente eseguite. Sono quindi destituite di fondamento le notizie pubblicate circa la cattiva qualità dell'esplosivo e come da alcuni è detto circa il maggiore o minore grado di umidità della carica, perchè qui non trattasi di fulmicotone.

E' prematura ogni spiegazione del fatto fino a quando non si conosceranno i risultati dell'inchiesta e le cause dell'esplosione.

La *Tribuna* pubblica: Il ministro della Marina ha telegrafato all'ammiraglio Grenet perchè questi mandi telegraficamente notizie sulle condizioni di salute delle 17 persone avvelenate dal gaz per l'esplosione avvenuta sulla *Marco Polo.*

Dopo il telegramma annunziante il disgraziato incidente nessun'altra comunicazione è pervenuta al ministero della Marina da parte dell'ammiraglio Grenet. Le notizie quindi divulgate intorno ai danni sofferti dalla nave, dice la *Tribuna*, debbono essere accolte con molta riserva.

LE NOTIZIE della guerra

Perchè i russi hanno perduto

Parigi, 13. — Il corrispondente del *Journal*, Lodovico Naudeau, che è certamente il più autorevole dei corrispondenti francesi, e che si trovava al campo russo, s'è recato a Tien-tsin donde ha inviato ieri il seguente telegramma, che è d'un grandissimo interesse:

« La prima parte della campagna può esser considerata come perduta per i russi. Il valoroso esercito russo ha compiuto una rapida ritirata verso il nord nella direzione di Tie ling, se non più lontano. La inferiorità dell'esercito russo in effettivo, in artiglieria e, bisogna pur dirlo, in entusiasmo, ha impedito al generale Kuropatkin di resistere più a lungo a Liao-jang e di riportare a Yan-tai una vittoria che avrebbe obbligato i giapponesi a indietreggiare. I giapponesi faranno certamente fra poco il loro ingresso trionfale a Mukden.

« Lo stato maggiore che all'inizio della campagna calcolava il numero dei giapponesi al massimo a 250,000, dichiara ora che gli eserciti nemici devono formare un totale da 450,000 a mezzo milione di combattenti.

L'esercito russo si ricostituirà al nord; ma occorreranno parecchi mesi perchè esso possa colmare i suoi vuoti, aumentare il numero dei corpi che dovrebbero essere raddoppiati e sostituire tutti gli uomini di riserva con uomini dell'esercito attivo. Bisognerà sopratutto rinsaldare il morale delle truppe indebolito da prove e difficoltà che non hanno forse precedenti nella storia.

« Bisogna aver il coraggio di riconoscere l'evidenza. L'offensiva russa non è più possibile almeno per qualche tempo. Certamente se la Russia si ostina potrà vincere ancora, ma soltanto a prezzo di sforzi inauditi, assolutamente sproporzionati coi risultati che si potrebbero ottenere. Un testimonio imparziale non può che essere rattristato da questa lotta. Per parte mia sono persuaso che i due belligeranti avrebbero tutto l'interesse a far atto di abnegazione del loro orgoglio nazionale e con mutue concessioni por fine a questa guerra, cozzo spaventoso, vero cataclisma che sarà la rovina di entrambi. Non parlo poi di questa disgraziata popolazione d'una vasta provincia, che non appartenendo nè all'uno nè all'altro dei belligeranti, è la vittima sanguinosa della lotta terribile. Ci sono veramente dei casi in cui l'orgoglio nazionale non deve essere ciecamente seguito. Le soddisfazioni che si chiedono all'orgoglio nazionale potrebbero condurre alla peggior rovina. »

Il tono pessimista di questo telegramma è tanto più degno di commenti in quanto il corrispondente del *Journal* era stato fin qui pieno di entusiasmo e di speranze sul successo dei russi.

LA RESA IMMINENTE DI PORTO ARTURO?

Parigi 13. — Il *New York Herald* ha da Pietroburgo: « Lo Zar ha ricevuto un telegramma di ringraziamento dal generale Stoessel, comandante di Porto Arturo, per la decorazione della croce di S. Giorgio. Il telegramma impiegò sei giorni per giungere a Pietroburgo.

« A proposito di questo messaggio, un amico dell'eroico difensore di Porto Arturo, mi comunica la seguente notizia piuttosto sensazionale. In seguito a un consiglio tra le più alte autorità militari, si era deciso che era inutile mantenere Porto Arturo se non pel valore delle navi da guerra colà ancorate. Era quindi partito un ordine dello Zar perchè le navi facessero una sortita e non rientrassero a Porto Arturo a nessun costo. La guarnigione avrebbe quindi dovuto consegnare la fortezza per evitare inutili perdite. Ma tale proposito umano venne reso impossibile dalla disobbedienza dell'ammiraglio Uikomski.

« Ora la flotta deve uscire ancora. Subito dopo si faranno saltare le navi che non potranno prendere il largo. Quindi il generale Stoessel che ha già ricevuto la più alta decorazione pel suo valore militare, riceverà le istruzioni per la resa della fortezza. »

« La squadra del Pacifico sta facendo carbone a Libau, ma v'è ogni ragione per credere che non partirà. »

Invece, secondo un dispaccio da Copenhagen al *Daily Mail*, il generale Stoessel non solo non pensa ad arrendersi, ma si sentirebbe in grado di resistere ancora per tre mesi.

UN GENERALE RUSSO

fatto prigioniero?

Londra, 13. — Il *Morning Post* raccoglie la voce secondo la quale dei dispacci ufficiali ricevuti a Londra annunziano che il generale Sassoulick, comandante di una frazione della retroguardia russa, è stato gravemente ferito e fatto prigioniero con circa 3000 uomini dei 5000 che aveva sotto i suoi ordini. D'altra parte i generali Zaroubaiew, Kondratovitch e Bilderling avrebbero inflitto una sconfitta alle truppe di Kuroki.

LA RUSSIA NON ACCETTERA' MEDIAZIONI

Uno scatto dello Zar

Londra, 13. — Il corrispondente del *Daily Express* a Pietroburgo si dice in grado di dichiarare da alta fonte che ogni tentativo d'intervento da parte di una potenza estera per la fine della guerra, incontrerà un rifiuto reciso della Russia. Lo Zar fece al principe di Battenberg, con molta solennità la dichiarazione seguente: « Finchè rimarrà un soldato russo in piedi e un rublo nel tesoro imperiale, continuerò la guerra contro i giapponesi che mi hanno costretto a prendere le armi. Nessun disastro durante la campagna potrà modificare la mia risoluzione. »

Lo Zar a Odessa

Pietroburgo, 13. — Lo Zar partirà prossimamente per Odessa per salutare le truppe della divisione militare di Odessa che partiranno per l'Estremo Oriente.

Il tiro giuocato da un giornalista al prof. Trombetti

Si sa che il prof. Trombetti, l'ormai celebre glottologo, è un uomo modestissimo, rifuggente dalla *réclame*. Una delle spine che la gloria gli procurò fu la caccia cui lo fecero segno i giornalisti romani, quando si recò alla Capitale per ricevere il premio dell'Accademia dei Lincei.

A proposito: in quei giorni il professor Trombetti fu vittima di un tiro... birbone giuocatogli da un giornalista romano.

Un mattino il glottologo, uscendo dal telegrafo si vide venire incontro un signore che, con grande effusione gli stendeva la mano...

— Oh! caro... finalmente ti vedo! Sono ben felice di averti trovato. Da due giorni vado in cerca di te...

Il professore rimane sorpreso. Non conosce il signore che lo accoglie con tanto entusiasmo e gli dà, confidenzialmente, del *tu*...

— Ma, scusi; chi è lei? — domanda.

E l'altro a dirgli che sono parenti; parenti per parte della moglie del professore, cugini in primo grado. Non si conoscono perchè non si sono mai visti; ma che importa! si conosceranno d'ora in poi!

Il professore ricorda infatti che a Roma vive un parente di sua moglie, del quale questa spesso gli ha parlato.

— Tutta Roma parla di te! — continua il parente. — Era ben naturale che io ti cercassi. Ma ce n'è voluto! Però eccoti finalmente.

Il prof. Trombetti è a sua volta lieto d'essersi incontrato in uno di sua famiglia. E si sfoga un po' con lui. Gli confida che la celebrità comincia ad opprimerlo, sopratutto perchè i giornalisti lo perseguitano.

Ed il parente:

— Oh! i giornalisti? Che seccatori... che seccatori!

Ed i due parenti stanno insieme qualche ora, discorrendo di tante cose.

Il mattino dopo il prof. Trombetti trovò la conversazione avuta con il... parente, riprodotta da capo a fondo sopra un giornale di Roma.

Quanto al parente non l'ha più visto. Ossia l'ha incontrato; ma quello... autentico.

Ora l'illustre professore ride del tiro giuocatogli.

L'accademia per la pace

Saint Louis, 13. — La conferenza dell'Unione interparlamentare della pace fu aperta da Geogat membro del consiglio nazionale svizzero alla presenza di 220 membri. Un deputato del Parlamento degli Stati Uniti prendendo possesso della presidenza espresse la speranza che i lavori della conferenza abbiano per risultato la prossima accettazione dell'arbitrato universale.

Degli italiani parlò l'on. Di S. Giuliano discorrendo dei trattati di arbitrato conclusi dall'Italia.

Non si sa ancora se lo Zar promotore del Congresso dell'Aja abbia mandato all'Accademia di Saint-Louis il telegramma di rito con le congratulazioni e gli auguri.

I giornalisti a Vienna

Vienna, 13. — Il presidente del consiglio dott. De Koerber dette ieri sera in onore dei membri del congresso della stampa un grande ricevimento al quale assistevano l'arciduca Ranieri, il corpo diplomatico tra cui l'ambasciatore italiano duca d'Avarna, i ministri comuni ed austriaci, gli alti funzionari della Corte e dello Stato. Il presidente del consiglio De Koerber conversò con molti membri del Congresso, tra i quali l'on. Maggiorino Ferraris.

NECROLOGIO

A Roma è morto Pietro Lollobrigida, notissimo tipo della vetusta città, autore di una *Nuova Divina Commedia* maccheronica, che egli credeva un capolavoro. Era grande amico degli studenti che ogni tanto gli davano una festa, in cui fra applausi infernali gli veniva alla fine data la corona d'alloro. — Eppure questo uomo d'un evidente squilibrio mentale aveva potuto laurearsi in medicina; ma per fortuna dei suoi concittadini non è riuscito mai a trovare dei clienti. Aveva 60 anni.

Asterischi e Parentesi

Il concorso di bellezza.

Ad Ostenda si sta organizzando un concorso internazionale di bellezza con trecentomila franchi (scusate se è poco) di premi. La festa originale avrà luogo nella primavera del 1905.

Le più glamorose... beltà dei due mondi sfileranno adunque ad Ostenda, per disputarsi, non più il pomo di cui si accontentavano ai tempi di Paride, ma i vistosi premi che saranno destinati ai migliori campioni della natura.

Il Comitato è certo dell'intervenuto al concorso, come giudice, non come concorrente, ben inteso del Re del Belgio.

**

— Discussioni allegre...

La morte di Waldeck Rousseau ha suscitato delle polemiche scientifiche che sono assai edificanti...

Celebrità mediche sostengono che l'illustre uomo di Stato è morto perchè operato in condizioni impossibili, altri spiegano come qualmente il povero malato avrebbe potuto guarire se non lo operavano, altri che se è morto e perchè doveva morire.

Da tutte queste discussioni sorge sempre più viva la fiducia nella medicina e nella chirurgia...

Il professore Hans Rohr, una celebrità tedesca, più gaio di tutti, in una pubblicazione tecnica, dopo aver rilevato che tutti i medici sbagliarono la diagnosi, la cura e financo l'operazione, conclude in certo modo dicendo che in fin dei conti poi non tutto il male vien per nuocere, e che la morte del malato, avvenendo in simili condizioni, è « un vero sollievo per lui e per i suoi ».

A questi detti un altro medico, il professore Huchard, scrive in un altro giornale che il professore Rohr è « un ignorante » che non conosce una sola parola di clinica.

Chi muore giace, ma i medici non sono in pace...

**

— Topi che rubano dei diamanti.

Ciro Gale che dimora a North Beach andò a dichiarare alla polizia che era stato derubato di una parte dei suoi gioielli, e cioè di alcuni diamanti del valore di dollari 3000.

La polizia mandò in giro parecchi poliziotti, ma non riuscì a trovare gli autori del furto.

Un poliziotto segreto volle fare una perquisizione nella casa e dopo aver interrogato i servi e di essersi convinto della loro innocenza, cominciò a fare delle minuziose ricerche in tutti i mobili, e per tutti i cantucci della casa.

Era appena entrato nella sala da pranzo quando il suo occhio fu attratto da qualche cosa che si muoveva sul pavimento.

Guardò: un topo che portava in bocca un oggetto lucente, spariva in quel momento dentro ad un buco del terreno. Intromise la punta del suo ombrello e riuscì ad infilzare il topo.

Dopo averlo ritirato dal nascondiglio, s'accorse che esso aveva nella bocca un anello di diamanti.

**

— Un alloggio sugli scogli.

In un giornale di S. Francisco, il *Morning Post*, era stato pubblicato giorni or sono il seguente annunzio;

Da affittare un castello con merli, costruito su di uno scoglio, flagellato dalle onde dell'oceano, su una delle più romantiche e pericolose coste del mare, e proprio in faccia alla « Pietra della morte. »

Naufragi frequenti, cadaveri numerosissimi « Tre saloni, sette camere da letto e altre belle stanze, elegantemente e comodamente ammobigliate. »

Ecco un soggiorno che non deve mancare di piacevoli passatempi. E' permesso di assistere dalla finestra ai naufragi e di vedere annegare una quantità di disgraziati!!!

Non tutti possono vantarsi di passare l'estate in maniera più geniale per tre ghinee alla settimana.

Bellissimo quel *castello con merli*.

**

— Nell'alpinismo.

— Per salire ci vorranno sei ore: e per discendere?

— Eh!... secondo la resistenza... dei calzoni.

L'ultimo miracolo DI LOURDES

Parigi, 10.

Benedetti coloro che hanno la fede Per essi è il regno dei cieli ed anche quello di... Lourdes!

I giornali — così italiani, come francesi — hanno già parlato della miracolosa guarigione della signorina Glaser, che, condannata dai medici e data come perduta, ricuperò, a un tratto, la salute nelle oramai famose « piscine. »

Che il fatto sia *vero* è innegabile! La signorina Glaser, che una crudele malattia inchiodava da sei mesi a letto che non poteva più far uso delle gambe, che soffriva dolori atroci, che la Facoltà aveva giudicata inguaribile, può dirsi, oggi, alla distanza di dodici giorni, tornata nel pieno vigore delle sue forze fisiche.

Il medico curante, prima che partisse per Lourdes, aveva dichiarato ai genitori che quello sarebbe stato l'ultimo viaggio della loro figliuola. E, per conto suo, si era formalmente opposto a sì pericoloso e... inutile tentativo. Ma la giovinetta, che una gran fede animava, tanto disse e fece da persuadere il babbo e la mamma a distenderla sur una barella e trascinarla — in un vagone di seconda classe — sino agli altari della « Vergine miracolosa. »

Giunta a Lourdes più morta che viva e immersa, a forza di braccia, nella « piscina », si sentì, a un tratto, sollevata. Il color delle rose le rifiorì sulle pallide guance: le membra, oramai inerti, ricuperarono le perdute forze: la respirazione, già così faticosa, si fece leggera e facile: gli acuti dolori cessarono...

Entrata nella piscina a forza di braccia ne uscì sola; e prese a camminare come se non fosse mai stata inferma.

I presenti gridarono al *miracolo*; e i genitori — commossi sino alle lacrime — strinsero ripetutamente fra le braccia l'adorata figliuola, che un grande favore della Vergine rendeva al loro affetto, proprio quando già la piangevano irremissibilmente perduta!

**

La dolce giovinetta, non appena ritornata a Parigi, volle andare, a piedi nella chiesa di *Notre Dame des Victoires* per rendere le più calde azioni di grazia alla Madonna, che aveva esaudito i cocenti voti di lei. E, da qualche giorno a questa parte, una vera folla di credenti si reca, in pio pellegrinaggio, nella stessa chiesa per portare corone votive all'altare della Vergine Immacolata.

**

Un negoziante, che abita vicino alla famiglia Glaser, interrogato dal *reporter* d'un grande giornale parigino, ebbe a dire:

— Non volevo, non potevo credere a sì miracoloso fenomeno! Io vidi la signorina Glaser distesa sul suo letto; la poverina poteva a stento alzar la mano; andava soggetta a frequenti crisi di soffocazione, cagionate da un *enfisema* al polmone e al cuore. Il minimo movimento le strappava acutissimi gridi. E, adesso, eccola del tutto risanata! Nè può dirsi si tratti d'una

commedia abilmente rappresentata; molti, al parì di me, avendo avuto occasione di constatare la terribile malattia che l'opprimeva!

Il padre della giovinetta — uomo serio, e, come tale, universalmente riconosciuto — agli amici accorsi a felicitarlo per la prodigiosa guarigione della figliuola, non solo confermò il *miracolo* ma aggiunse che se si era condotto a Lourdes, era stato soltanto per cedere ai desiderii di una... moribonda!

**

La gioia, oggi, regnerebbe intiera in quella casa, dove la vita è rientrata scacciando la morte, se una stupida persecuzione non venisse a turbarla. Ogni giorno la famiglia Glaser riceve lettere d'ingiurie e di minaccie! Cartoline postali che contengono dei disegni equivoci e degli epiteti che la penna rifugge dal fermar sulla carta; parole di odio, di biasimo e promesse di vendetta! Gli stessi muri della casa dove abitano i signori Glaser sono ogni notte imbrattati di lordure!

**

I medici che curarono la giovinetta non osano pronunziarsi sulla insperata guarigione di lei. Non credono, ben inteso, al miracolo; ma non sanno, d'altra parte, come spiegare ciò che è avvenuto.

Non manca chi attribuisce il fatto prodigioso a una grande suggestione, ad uno sforzo supremo della volontà. Tutte le congetture, però, si perdono dinanzi ad un fenomeno che è e rimarrà inesplicabile.

E — di vero — là dove la scienza si è dichiarata impotente, a quale altra forza umana attribuire un'azione che sa del miracolo? Una volta esclusa ogni impostura, come negare, in buona fede, l'intervento di una forza superiore, che sfugge alla comprensione umana?

E' la Fede — la Fede, cieca, intiera, infinita — che a salvato la signorina Glaser; oppure una Volontà a noi ignota?

Il Cielo fa ancora dei miracoli? C'è, ancora, chi crede nei miracoli? O il creder in essi è solamente effetto di superstizione o d'ignoranza?

Tutte domande alle quali io non oso dare risposta.

I misteri del viver nostro sono infiniti; e più noi crediamo di sapere, tanto meno sappiamo!

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Primo Concorso bovino

Ci scrivono in data 13:

Il primo concorso di animali bovini bandito da questo Circolo agricolo allo scopo di far risorgere il bestiame di questa zona, promette di riuscir bene. Gli allevatori del mandamento presenteranno i migliori capi che tengono. proponendosi di progredire sempre più in questo ramo dell'agricoltura.

Molti enti hanno concorso a favore di questa esposizione con somme di denaro. Ultimamente pervennero medaglie del Circolo Agricolo di Tricesimo e di quella Società Operaia.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno per l'occasione.

Sabato 17. Apertura della Mostra e assegnazione dei premi.

Domenica 18. Ore 9. La Banda percorrerà le vie principali del paese soffermandosi in piazza Umberto I. per un breve concerto.

Ore 10. Distribuzione dei premi ai proprietari delle migliori stalle ed agli allevatori di bovini.

Ore 11. Lanciata di piccioni viaggiatori.

Ore 16. Arrivo della Banda della Società Operaia di Tricesimo.

Ore 17. Concerto della Banda di Tarcento e Tricesimo.

Ore 19. Principio del gran ballo popolare nel piazzale del mercato, su vasta ed elegante piattaforma illuminata sfarzosamente con lampadine elettriche multicolori.

Suonerà i migliori ballabili del suo repertorio la ormai famosa orchestra udinese diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Ore 20. — Grande spettacolo pirotecnico allestito dal distinto artista Luigi Turrini.

N.B. Sullo stesso piazzale del mercato sarà costruito un'elegante chiosco-Buffet.

Da LATISANA

Ultima eco delle feste

Ci scrivono in data 13:

Tutti i salmi finiscono in gloria. Le signore Patronesse e i Cavalieri delle medesime, assieme ai membri del Comitato e della Giuria del Convegno ciclistico si radunarono oggi in casa Peloso-Gaspari. L'oggetto da trattarsi era... una festina da ballo, che fu approvato ad unanimità. Squisiti la cortesia della signora Emma, presidentessa delle Patronesse e del sig. Carlo, presidente del Comitato, ai quali spetta la felice idea e la riuscita del trattenimento. Le danze si protrassero animate per tutto il pomeriggio, intramezzate da alti *hip* ed *urrà* all'indirizzo degli invitanti, di qualche assente e delle signore Patronesse.

Con l'adunanza di oggi il Comitato chiude allegramente le sue faticose e... gloriose giornate, salvo a riunirsi la sera del 24 corr., quando, rimborsate le azioni emesse di quanti si presenteranno a ritirarle, potrà stabilire definitivamente a quanto ammonta l'utile netto delle feste e darne subito ragguaglio al pubblico.

Da CIVIDALE

Biblioteca popolare

Ci scrivono in data 13:

Com'è noto ai lettori del « Giornale di Udine » a Cividale funziona da qualche tempo una « Biblioteca popolare » sorta col gentile concorso di tutte le persone amanti dell'educazione del popolo.

Oggi, la benefica istituzione conta circa un migliaio e mezzo di buoni libri, che la Società Operaia ha voluto assicurare contro i danni dell'incendio.

La « Biblioteca » rimarrà chiusa fino al 15 di ottobre: ed in questo frattempo, quanti hanno in animo un po' di simpatia per la benefica istituzione sono pregati di voler mandare un loro contributo qualsiasi.

La « Biblioteca » ha ora bisogno di una nuova spinta, e quelli che vi concorrono possono rimaner certi di fare un'opera santa.

I doni si ricevono presso la libreria Strazzolini e dal maestro Antonio Rieppi.

Da SEDEGLIANO

Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta questo Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Nominò Cazzoli Maria a maestra della scuola mista di Turrida, Maurini Rosa di Rivis, Turchiarullo Giuseppina di S. Lorenzo. Mandò al Consiglio provinciale scolastico la nomina della maestra per la scuola femminile di quest'ultima frazione.

Confermò pure all'unanimità il medico condotto dott. Bagnara Giuseppe.

Approvò i seguenti oggetti:

Modifica al regolamento di polizia urbana.

Ratifica di delibere di Giunta circa i pozzi di Sedegliano e S. Lorenzo.

Concorso per le riparazioni delle canoniche di Turrida e S. Lorenzo.

Devolse al comitato pel monumento sul sito del disastro di Beano il ricavato delle azioni della recente esposizione di Udine state rimborsate.

Rimandò ad altra seduta la scelta dell'area su cui dovranno erigersi i fabbricati scolastici per le frazioni di S. Lorenzo e Coderno.

Da FELETTO UMBERTO

Rissa femminile - Zingari che rubano

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri, in Adegliacco, dopo la processione (ricorrendo la sagra del paese) alcune ragazze entrarono in un'osteria. Dopo bevuto qualche bicchiere cominciarono a bisticciarsi; e quindi successe una rissa generale con scambio di pugni e calci e strappi di capelli. Vennero rotti parecchi vetri.

Appena a tarda sera ritornò fra le brave ragazze una calma relativa.

**

Giorni fa avvennero in paese alcuni furti di galli e di oche. Credesi che autori dei furti siano stati alcuni zingari di passaggio.

Da PAGNACCO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 13:

Nella seduta tenutasi domenica dal Consiglio comunale si fecero parecchie importanti nomine.

La signorina Dionisia Sgobero fu nominata maestra della scuola di Plaino.

A far parte della nuova commissione di sorveglianza della farmacia comunale, vennero eletti:

Presidente co. Orgnani Martina Giuseppe; membri Baletti Pietro, Nimis Alessandro, Savio Giuseppe e Murero dott. Giuseppe.

Infine fu preso atto della nomina a direttore interinale della farmacia del signor Amedeo Zumino.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

LA LETTERA DEL GEN. GOBBO alla rappresentanza Comunale

Il comandante del V. Corpo d'armata e direttore delle testè chiusesi manovre, comm. Gobbo, ha diretto a queste autorità municipale la seguente lettera:

« Rientrato a questa sede dopo ultimate le manovre di gruppo alpino, sento il dovere di porgere a codesta onorevole Amministrazione Comunale i più vivi ringraziamenti per la spontanea e festosa accoglienza fatta ai comandanti ed alle truppe intervenute alle manovre stesse e per le facilitazioni usate a tutti in ogni occasione.

Tali accoglienze dimostrano quanto grande sia il patriottismo di codesta popolazione e quanto affetto essa porti all'Esercito Nazionale e di ciò altamente mi compiaccio colla S. V. Ill.ma che tanto degnamente la rappresentava ».

La morte di un artigliere

Domenica 11 corr. alle ore 6 e mezzo morì in questo ospedale civile il soldato Frare Domenico fu Pietro della 14.a batteria, brigata di artiglieria da Montagna del Veneto. Aveva 22 anni, ed era nativo di S. Vendemmiano (Conegliano).

Il povero giovane entrò nel pio luogo il 25 agosto ammalato di polmonite, e gli si manifestò il terribile ileo-tifo complicato da meningite.

Ieri sera ebbero luogo i modesti funerali del povero soldato.

Un plotone degli Alpini rese gli onori militari.

Da TRICESIMO

Il piazzale del Duomo

Ci scrivono in data 13:

Il Consiglio Comunale, nell'ultima sua seduta, oltre le deliberazioni già da voi pubblicate, approvò il progetto di sistemazione del piazzale prospiciente al Duomo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Rissa tra fratelli

Due fratelli, uno di 18 anni e l'altro di 14, vennero ieri a grave contesa.

Il più giovane estraendo di saccoccia un temperino ferì il maggiore alla prima falange del medio sinistro e gl'inferse una leggera puntata nella schiena.

Le ferite sono guaribili in cinque giorni.

Il feritore venne provvisoriamente tradotto in caserma dei carabinieri.

Da ZUGLIANO

Morsicato dal cane del parroco

Il figlio settenne di certo Sebastiano Balbusso, mentre attraversava il paese, fu atterrato dal cane del parroco e morsicato alla faccia.

Il medico di Pozzuolo dott. Cargnelutti, prontamente accorso, dovette praticare al bambino parecchi punti di suttura.

Contro il parroco venne sporta denuncia.

DAL CONFINE

Il violentatore di Ida Meotti di nuovo arrestato

Ci scrivono da Trieste:

Si ricorderà il fatto turpe e atroce avvenuto a Gorizia alla fine dello scorso marzo: il caporal maggiore Martino Bernhart aveva violentato la povera ragazza Ida Meotti di Latisana, che morì dopo pochi giorni in seguito alle subite violenze.

Il Bernhart era stato arrestato e quindi passato alle carceri militari di Trieste. Poi veniva messo in osservazione a quell'ospitale militare, perchè lo si credeva infermo di mente. Il Bernhart però era riuscito a evadere.

Negli scorsi giorni il Bernhart venne ritrovato, arrestato e ricondotto di nuovo in carcere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Settembre ore 8 Termometro 20.1
Minima aperto notte 16 6 Barometro 752
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 26.3 Minima 15.4
Media: 20.295 Acqua caduta mm. 0.5

Notizie per gli emigranti

Il commissariato dell'emigrazione comunica che in Germania sono insufficienti i semplici passaporti per l'interno e i libretti di lavoro coi quali ogni operaio si reca colà. La polizia tedesca esige dagli emigrati la presentazione dei passaporti per l'estero.

Il console generale italiano a New-York avverte che il mercato del lavoro in quella metropoli o in altri centri industriali nella zona del nord America vi è una pletora di braccia e che continua la emigrazione nonostante la diminuita richiesta del lavoro dovuta ad un ristagno di affari per la elezione presidenziale e dal potrarsi dell'inverno.

Alcune grandi compagnie ferroviarie avrebbero annunziato fra non molto il licenziamento di circa 75,000 operai dei quali molti sono italiani che devono sostenere ora anche la concorrenza degli operai inglesi per le recenti diminuzioni fortissime verificatesi nei prezzi di trasporti. Perciò si sconsigliano gli emigranti italiani di recarsi agli Stati Uniti.

Il governo del Venezuela vieta lo sbarco ai passeggeri non muniti di passaporto e di certificato di buona condotta.

Gli italiani che intendono di recarsi in Finlandia devono provvedersi del passaporto per l'estero rilasciato dal console russo del porto di provenienza.

Infine il nostro console di Tunisi informa che gli emigranti che non fossero muniti di certificato di vaccinazione, rilasciato da meno di un anno, saranno trattenuti a bordo per essere vaccinati.

Alla Camera del Lavoro

Questa sera alle 8.30 si riuniranno la Commissione esecutiva e l'ufficio centrale della Camera del lavoro. Oggetto di discussione saranno la deliberazione presa in precedente seduta circa il licenziamento del segretario Trevisonno e la proposta di un nuovo regolamento interno elaborato dal signor Luigi Crischiutti, membro della C. E.

L'errore rimane

Leggiamo nel *Giornaletto*:

Fu un errore quello di attribuire alla Giunta municipale il concetto di voler indire il « referendum » sulla panificazione solo tra i capi famiglia. Invece essa intende di bandirlo appunto tra tutti i cittadini che hanno raggiunto il ventunesimo anno di età, onde aver il maggior concorso della popolazione per risolvere questa importantissima questione.

—

E va bene; pareva incredibile che una Giunta così democratica restringesse una questione, come questa del pane, al giudizio dei padri di famiglia.

Ma anche così corretto il proposito della Giunta resta (non s'abbia a male nessuno) uno sproposito.

Questo che intende di fare la Giunta non è un *referendum*, ma un consulto. E ci sorprende come la Giunta non l'abbia subito capita; e perchè voglia insistere in una equivoca denominazione.

Il *referendum* è fatto sulle proposte concrete della Giunta: si chiede agli elettori amministrativi (e non a tutti quanti i cittadini per evitare confusioni e peggio) se accettano un tale progetto di municipalizzazione già approvato dal consiglio comunale, dalla Giunta provinciale amministrativa e dalla Commissione Reale: gli elettori devono rispondere *sì* o *no* su questo preciso progetto. Così si farà domani a Venezia per i vaporetti.

Una consultazione dei cittadini come la vuol fare la Giunta non può uscire naturalmente dalla massima: si potrà domandare se si vuole o no municipalizzare il pane. La domanda si presta alle insidie e non si comprende poi come possa venire da una Giunta democratica che aveva tutte le municipalizzazioni nel suo programma!

In fine se la cittadinanza, con questo consulto, approvasse *in massima* la municipalizzazione del pane, si dovrebbe poi passare per la trafila delle tre approvazioni e indire il vero *referendum*, come esige la legge del 1904, perchè non crediamo — trattandosi di questione ben più ardua e complessa che non sia per esempio l'acquedotto, — possa parlarsi d'un altro servizio pubblico in economia.

Giornale di Udine (7)

IL VAMPIRO

PROLOGO

La giovine lanciò al soffitto una boccata di fumo e disse:

— Questa notte sapremo che cosa pensarne del *vampiro*.

— Come, restate?

— Sì, brava donna.

E con uno sguardo e un gesto di autorità senza replica ordinò:

— Andate a preparare la camera.

La contadina non osò insistere, tanto la straniera le imponeva: essa obbedì, ma con la disperazione nel cuore.

— Ancora una sventura — mormorò essa.

Quando fu sola, la giovine cavò dal suo sacco da viaggio due pistole a due colpi cariche.

Ne visitò gli acciarini.

— Forse faccio una follia — disse ridendo — si aggiungerà a tante altre.

Bisogna che abbia il cuore netto di questo affare e non mi perdonerò mai di aver mancato una simile avventura; la mia curiosità, se non le dessi soddisfazione, mi ucciderebbe come un rimorso.

Poi mormorò:

— La convinzione di questa contadina dovrebbe darmi a riflettere.

Ma era una donna di audacia tale che il pericolo la tentava irresistibilmente e disse ridendo:

— Farò ridere molto Ninetta colla storia del vampiro.

La contadina tornò portando un vecchio registro, una penna d'oca e un calamaio.

L'inchiostro era così pallido che si vedeva bene che era fatto con l'acqua e col fondo disseccato del calamaio.

— Poichè non volete partire — disse l'ostessa con un sospiro — scrivete il vostro nome, la vostra professione, il luogo donde venite e quello dove andate. Bisogna che io sia in regola per quando la giustizia verrà a constatare la vostra morte.

La straniera crollò le spalle e scrisse sul libro: *Lora Wincescka contessa di Burnorff vedova, ventiquattro anni: proveniente da Mosca e diretta a Parigi.*

Quando ebbe terminato disse all'ostessa con una risata piena di coraggio:

— Il vostro vampiro può aver ucciso dei carrettieri, ma non oserà assalire una regina del teatro foderata di contessa autentica.

La contadina spalancò tanto d'occhi: non capiva bene.

— Signora — disse con timidità — se per favore voleste aggiungere nel libro una dichiarazione firmata?

— Che dichiarazione?

— Che voi rimanete qui malgrado tutto quello che vi ho detto.

La giovine riprese la penna con aria canzonatoria e scrisse:

Dichiaro io qui sottoscritta che, dopo aver udito narrare la storia dei sette morti e del vampiro, pur nonostante ho voluto dormire in questo albergo malgrado il parere e le preghiere dell'ostessa.

« Lora Winceska, contessa di Burnorff. »

— Siete contenta? — chiese a essa.

— Signora, mi dispiace molto di ciò che fate, per i luigi che mi avete dato, amerei meglio che partiste.

— Mia cara donna, domani verso le otto mi porterete a letto una tazza di caffè con crema e sarete ben contenta di vedermi desta e in buona salute. Voi annunzierete la buona notizia nel paese e a Troyes ne dirò io qualche parola. La vostra clientela tornerà e anzi avrete qualche visita per parte degli inglesi che vorranno vedere la *camera dei morti* dove Lora Winceska ha rotto l'incanto del *vampiro*.

— Speriamo.

Anzi farò scrivere a Parigi qualche cosa nei giornali. Sarà il mio debutto in società.

Poi risolutamente:

— Conducetemi.

L'ostessa non disse più parola e prese la candela.

In quel momento il nano tornava.

— Ah! — esclamò Lora — ecco Baskir.

Teneva con una mano il suo sacco e coll'altra le sue pistole. Ebbe un lampo di prudenza.

— Vedete, buona donna, questo è il *passa per tutto* dei viaggiatori. Quattro colpi da tirare uno dopo l'altro, ce ne è anche troppo per ammazzare un uomo.

— Signora — disse gravemente la contadina — non si ammazzano i vampiri.

Il nano sembrò che prestasse alle pistole una attenzione giustificata senza dubbio dal bagliore delle cesellature scintillanti alla luce.

Si pose a guardare con allegri grugniti le armi, che la contessa gli faceva balenare innanzi al viso.

Il mostro le fiutò con diffidenza, ma n le toccò.

no— Si direbbe che egli sa che sono ricolose — disse la viaggiatrice.

pe— Oh! sa bene che cosa sia la polvere, e non toccava mai il fucile di mio marito — disse l'ostessa.

— Gli aborti — osservò Lora — hanno degli istinti di belva; ho già osservato un'idiota che temeva le armi da fuoco. Andiamo, guardatemi e non tremate così. Se udrete stanotte un colpo di fuoco, benedite la vostra santa protettrice. Il vampiro avrà vissuto e potrete vedere come è fatto.

III.

La camera dei morti

La contadina salì innanzi biascicando delle preghiere.

Giunsero nella camera, sulla soglia della quale il nano rimase accovacciato.

— Che? il gnomo non entra — disse la straniera accennando a Baskir.

Questi non si mosse.

L'ostessa rifacendo il letto rispose:

— Voi dicevate che questi aborti di uomini hanno dell'istinto; Baskir non mette mai piede nella camera dei morti. Ciò dovrebbe farvi temere, signora.

— No, davvero.

E vedendo un caminetto:

— Accendetemi un po' di fuoco — diss'ella — servirà a risanare l'aria della camera.

(*Continua*)

Il Sinodo Diocesano
La seconda giornata

Ieri nel pomeriggio, alle 3, dopo le preci di rito, cominciarono nel Duomo, chiuso al pubblico, le letture del Sinodo.

Oggi, seconda giornata, continuano le letture e verso le 11 si procederà allo spoglio delle schede per la nomina degli esaminatori e delle altre cariche del Sinodo.

Tutti i Sacerdoti venuti da ogni parte della Diocesi, sono alloggiati in Seminario non potendo nei tre giorni del Sinodo entrare in esercizi pubblici o uscire dalle porte della città.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI
in Udine

Col 15 settembre si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 9 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 18, 25 settembre e 2 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Concorso a borse di studio per le Scuole normali

E' aperto il concorso, per esame, alle borse di studio vacanti per l'anno 1904-1905:

6 borse presso la R. Scuola normale femminile di Udine; 7 id. id. maschile di Sacile; 13 id. id. femminile di San Pietro al Natisone.

Le borse di studio disponibili presso la Scuola normale di S. Pietro al Natisone possono conferirsi anche alle allieve di quella Scuola complementare.

La domanda con i relativi documenti dev'essere inviata non più tardi del giorno 30 settembre corr. alla direzione di quella Scuola normale, presso la quale l'aspirante intende concorrere. Il concorrente sarà avvertito in tempo dalla direzione se sia, o no ammesso all'esame di concorso.

Ulteriori schiarimenti si ottengono presso il R. Provveditorato degli studi.

Gita di piacere a Venezia

Nel giorno di domenica 25 corrente in occasione della regata sul Canal Grande a Venezia, si effettuerà un treno speciale con prezzi ridotti del 60 0[0 regolato dal seguente orario.

Partenza da Udine ore 7.15, arrivo a Treviso ore 10.7; partenza da Treviso ore 10.12; arrivo a Venezia ore 11.

Il testamento di Enrico Metz

Venne aperto il testamento di Enrico Metz, morto improvvisamente nella casa di pena di Pesaro. Tanto alla figlia come alla moglie non lasciò che la legittima.

Istituì eredi del rimanente della sostanza i cinque figli delle sue donne Pavan e Pascotto.

Lasciò varii legati fra cui uno di lire 3000 alla Maria Zego detta la *Rossa*.

Il testamento fu fatto dal Metz nelle carceri di Udine davanti al notaio Barnaba prima del processo davanti a questa Corte d'Assise.

R. Scuola Normale « Caterina Percoto » di Udine

La scuola verrà aperta il 1° ottobre p. v. e gli esami di licenza complementare, di promozione, di ammissione e di concorso ai posti di studio, comincieranno il 1° ottobre alle ore 9; quelli di licenza normale il giorno 3 ottobre alle ore 9.

L'iscrizione alle singole classi resterà aperta dal 1° a tutto il 15 ottobre.

Le lezioni avranno principio il giorno 16 ottobre.

Col nuovo anno scolastico 1904-05 la R. Scuola Normale sarà trasferita in Via dell'Ospitale N. 1 nei locali già occupati dalle Scuole femminili, convenientemente ridotti per il nuovo uso.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

La caduta di un portalettere

Il portalettere Eugenio Trevisanato di Osvaldo d'anni 28 si avviava in bicicletta verso piazza Umberto I, tenendo sotto il braccio una lampada nuova da gaz. Quando fu allo svolto del Tribunale, per uno scarto repentino cadde mandando la lampada in frantumi. Questi gli produssero una ferita all'avambraccio destro. Il vigile Cuttini lo accompagnò all'ospitale dove venne medicato ed accolto d'urgenza.

Militari in congedo. Questa mattina alle 4.20, è partita una parte dei militari del 79° fanteria inviati in congedo. Li accompagnavano il colonnello gli ufficiali, parecchi commilitoni e la musica del reggimento. Affettuosi i saluti alla stazione.

Teatro estivo
(Fuori Porta Venezia)

Davanti a un pubblico sceltissimo e numeroso ebbe luogo ieri sera la serata d'onore della giovane prima attrice signorina A. Villani. Si rappresentò *Spiritismo*.

La seratante fu più volte applaudita e le vennero presentati in dono una magnifica *corbeille* di fiori ed un bellissimo anello.

Questa sera si rappresenta la brillantissima commedia di L. Pilotto, l'*onorevole di Campodarsego*.

L'arrivo di uno squadrone di cavalleria. Stamane alle 10 è arrivato lo squadrone del 24 cavalleggieri « Vicenza » proveniente da Treviso comandato dal capitano Ruta. A Porta Venezia era ad incontrarlo la fanfara del reggimento.

Dal bollettino degli Interni togliamo le seguenti disposizioni:

Simonelli vice ragioniere, da Udine è trasferito a Cuneo.

Gnolo alunno di prima nomina è destinato a Udine.

La solita storia. Anche stamattina il diretto è arrivato senza la posta dell'Italia centrale avendo perduto la coincidenza.

Non è a dire quanti sieno alla distribuzione delle 9 i lagni dei cittadini e specialmente degli uomini d'affari per questo sistema veramente ddplorevole.

Le donne terribili. Ieri sul mezzo giorno due giovani donne, proprietarie l'una di una bottiglieria e l'altra di un negozio di mode in via Palladio; venute fra loro a contesa per non sappiamo qual motivo, dopo uno scambio di improperii, si accapigliarono e si percossero di santa ragione.

Alla scena, assistette divertendosi assai, molto pubblico.

Senza licenza. Fu dichiarata in contravvenzione certa Maria Della Pietra fu G. B. d'anni 42 perchè conduceva il caffè Vittorio Emanuele in piazza XX Settembre senza essere munita della prescritta licenza.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'appello di Venezia
Le false testimonianze
alla pretura di Cividale

Ieri alla Corte d'Appello, si discusse un processo per falsità in giudizio.

Cerneaz Cesare, fu Pietro, d'anni 18, mugnaio, Totolo Eugenio di Pietro, d'anni 21, agricoltore, Scubla Giovanni di Bernardo, d'anni 17, pure agricoltore, Totolo Emma, di Pietro, d'anni 23, di Faedis, furono condannati dal tribunale di Udine, per falsità in giudizio, il primo a mesi cinque, il secondo a mesi otto, il terzo a mesi cinque, ed il quarto a mesi dieci di reclusione.

Questi testimonii, nel pubblico dibattimento per delitto, svoltosi il giorno 11 luglio 1902 davanti il Pretore di Cividale deposero falsamente che Totolo Antonia avesse invitato ad introdursi nella di lei abitazione Petrich Luigi dicendogli: « Vieni Luigi, entra pure, che quelli che ti trattengono sono più matti di te ».

L'avv. Girardini chiese l'assoluzione e l'avv. Caratti della P. C. coll'avv. Brosadola chiese la conferma della sentenza del Tribunale di Udine.

La Corte emise sentenza confermante quella del Tribunale applicando però la legge del perdono.

Beneficenza

Al giovanetto Mario Coren, figlio del sig. avv. Lucio Coren di Sciacco, che fu ospite per 45 giorni alla Colonia Alpina Friulana « Umberto I Margherita, » quale dozzinante, il Comitato Protettore dell'Infanzia con ammirazione rivolge vivissimi ringraziamenti per avere beneficata la Colonia con una offerta di L. 20.

Greco ha battuto Kirchhoffer

Buenos-Ayres, 13. — Ha avuto luogo l'atteso scontro schermistico fra il campione italiano Agesilao Greco e quello francese Kirchhoffer.

La sala in cui si è svolto l'assalto era addirittura rigurgitante di pubblico nel quale notavansi moltissimi italiani. L'assalto veramente interessante ed emozionante, è terminato colla vittoria del campione italiano Greco vivamente applaudito.

La colonia italiana entusiasta, ha offerto al suo compatriota una medaglia d'oro.

Intorno a Mukden
L'ultimo dispaccio di Kuropatkin

Pietroburgo, 14. — Un telegramma inviato dal generale Kuropatkin allo Zar, in data 12 corr., dice: Non ho ricevuto alcun rapporto di scontri avvenuti il 12 corrente. Il nemico non spiega una particolare attività. A sud della località di Bianiupudza, a 36 chilometri a sud di Mukden, fu segnalato l'accampamento di un riparto giapponese.

Il faticoso negoziato di Vallombrosa

Parigi, 13. — Telegrafano da Vienna al *Times*: Le ultime difficoltà relative alla conclusione del trattato commerciale italo-austriaco sono sul punto di essere appianate.

L'Italia rinunzierebbe dunque a ogni resistenza su questa questione e si accontenterebbe di un dazio di favore per una quantità di 400.000 ettolitri di vino bianco da taglio per ogni raccolto annuale; il dazio prelevato per ettolitro sarebbe di 17 corone.

L'Italia, come già fu detto, otterrebbe alcuni altri vantaggi cioè una forte elevazione del dazio d'importazione sui cavalli che porterebbe un pregiudizio all'industria ungherese, poi un abbassamento o soppressione del dazio sui legumi e sulle frutta del Mezzogiorno. Si conferma che il trattato deve essere firmato a quanto assicurasi a Roma domenica prossima.

Fattorino che truffa una banca per 235 mila corone

Vienna, 13. — Questa filiale della « Central Bankdeutsche Sparcassen » di Praga fu oggi truffata per 235.000 corone da un suo fattorino, certo Antonio Jänner. Egli aveva ricevuto l'ordine di riscuotere alla Banca a.-u. uno cheque per 155.000 corone con l'istruzione di deporre questa somma presso il « Giro und Cassevereín.

Il fattorino scontò lo cheque, ma non si recò al « Giro und Cassenverein », e alla « Central Bank » disse che doveva ritornare alla Banca a. u. da lì a due ore. Gli si diede quindi un'altra incombenza, cioè di deporre altre 80.000 corone in contanti al « Bankverein ». Il Jänner aveva dunque complessivamente 235.000 corone con le quali prese la fuga. Si crede sia fuggito in provincia con una bicicletta.

I barbari contro gli italiani

Trieste, 14. — Si confermano i gravi fatti di Opicina contro gli operai italiani aggrediti domenica sera da una turba di sloveni avvinazzati.

Un operaio trentino, certo Francesco Decima, fu assassinato da certo Bukalesch, sloveno, con una pugnalata nella schiena. Il vigliacco assassino riuscì a fuggire. Altri operai italiani vennero feriti.

La polizia assiste indifferente al ripetersi di questi fatti. Il r. console ha protestato.

Gli addetti navali francese e tedesco a Porto Arturo periti

Berlino, 13. — L'addetto navale de Geldesheimb, che con l'addetto francese tenente de Cuverville, aveva abbandonato Porto Arturo su una giunca, è scomparso insieme al suo collega. La cannoniera *Tiger* che aveva ripreso ancora una volta le sue ricerche nel golfo di Pecili, le ha abbandonate ed è ritornata a Cintau. Si crede ormai che i due ufficiali sieno periti in mare.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 settembre 1904.

Rendita 5 %	L. 103.90
» 3 1/2 %	» 102.11
» 3 %	» 74.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99.99
Londra (sterline)	» 25.22
Germania (marchi)	» 123.46
Austria (corone)	» 105.18
Pietroburgo (rubli)	» 266.—
Rumania (lei)	» 99.12
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.79
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 509.75
» » » 4 1/2 %	» 509.75
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.—
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 516.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 505.50
» Meridionali	» 360.50
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 358.75
Città di Roma (4 % oro)	» 515.—
Azioni	
Banca d'Italia	» 1127.75
Ferrovie Meridionali	» 739.50
» Mediterranee	» 467.—
Società veneta	» 119 50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princich Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

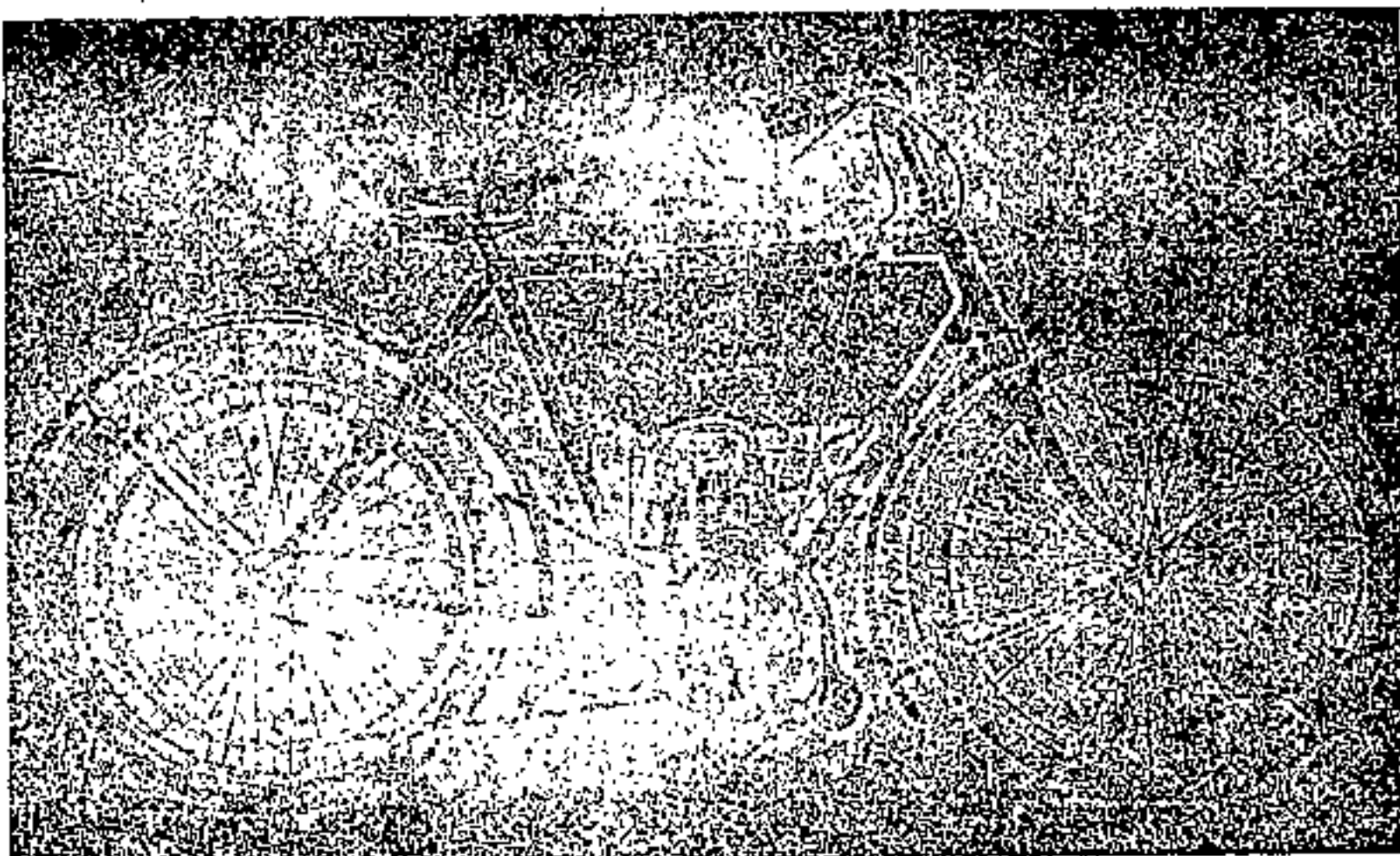
GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceria garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1901

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito presso il parrucchiere **Lodovico Re**

Via Daniele Manin

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ANNO VI **CONVITTORI** **ANNO VI**

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70 — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti